

La Giustizia oltre l'emergenza (COA Milano, 1.6.2020)

Di seguito la Delibera COA Milano 1.6.2020, avente ad oggetto La Giustizia oltre l'emergenza.

NDR: per approfondimenti, si vedano tutti documenti in *Rivista* sull'emergenza [coronavirus](#) e [Covid-19](#).



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati di Milano, nella seduta del 28 Maggio 2020,

RILEVATO

- che nella "fase 1" dell'emergenza Covid le istituzioni forensi hanno cooperato con gli uffici giudiziari per la gestione delle urgenze;
- che altrettanto sta avvenendo nella "fase 2", con gli Ordini interpellati sulle linee guida elaborate dagli uffici giudiziari per disciplinare il riavvio delle ordinarie procedure nelle sedi giudiziarie;
- che tale sistema, delineato dall'art. 83 D.L. 18/2020 e successive modificazioni, ha dato origine ad un profluvio di provvedimenti diversi tra le sedi giudiziarie e tra uffici della stessa sede, fenomeno già ampiamente criticato dalle rappresentanze nazionali dell'avvocatura;
- che per di più, in fase di applicazione all'interno dei singoli uffici, si stanno delineando differenze tra sezione e sezione, e finanche tra singoli magistrati, tali da rendere sovente imprevedibile il destino dei procedimenti fissati;
- che la situazione di Milano è viepiù complicata dalle conseguenze dell'incendio che ha reso inagibili due piani del Palazzo di Giustizia, con una previsione di riattivazione non in tempi brevi;
- che, nonostante la ripresa del decorso dei termini dal 12 maggio scorso, rimane limitato l'accesso alle cancellerie, dove si registrano episodi di insofferenza a qualsiasi forma di interazione fisica, determinando una situazione ghetizzante per gli avvocati;
- che il personale dipendente costretto al lavoro agile non ha pieno accesso da remoto alle piattaforme telematiche procedurali, né la forzata chiusura è stata occasione di avvio di nuove piattaforme, sebbene da tempo invocate in ogni settore giudiziario ed in alcuni casi già in fase di sperimentazione;
- che tutto questo si traduce nella sostanziale stasi lavorativa, vissuta dagli avvocati con una maggiore e diversa apprensione rispetto ad ogni altro operatore di giustizia, anche per via dell'aspetto economico;
- che a tale emergenza sociale non viene data risposta adeguata dalla politica, anzi spicca ogni giorno di più e con sempre maggiore evidenza la distanza tra il paese reale, ripartito, e la giustizia trascurata (*outlet* pieni e tribunali deserti; consegna a domicilio di ogni bene esclusi gli atti giudiziari; unità di misura diverse nei bar e nelle cancellerie);
- che gli avvocati sono stati esclusi dalle recenti misure di sostegno economico, sebbene la loro situazione sia in costante peggioramento per le ragioni anzidette;



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

- che non si vedono seri interventi di sblocco dei crediti arretrati per le attività di patrocinio a spese dello stato e per le difese d'ufficio;

RITENUTA L'URGENZA

- di disporre la celebrazione di tutti i procedimenti, non solo di quelli a trattazione obbligatoria, riservando il rinvio ai casi in cui sia effettivamente impossibile il rispetto delle disposizioni sanitarie;

- di consentire ai funzionari di cancelleria l'accesso da remoto ai registri informatici SICID, SIECIC o, in alternativa, programmarli per l'accettazione automatica degli atti di parte per i quali non sono necessari controlli amministrativi, e dei provvedimenti del giudice;

- di estendere (in attesa dell'auspicabile evoluzione di SIGP) il registro SICID anche al Giudice di Pace, con relativa dotazione informatica per agevolare il lavoro, sia in sede che in *smart working*, degli uffici e dei magistrati;

- di dare immediata attuazione al PPT (processo penale telematico) recentemente varato per la fase post conclusione indagini preliminari, estendendo altresì la previsione normativa, e quindi la piattaforma, anche alle altre fasi del processo penale;

- di sperimentare i depositi telematici presso l'UNEP;

RIBADITA

la disponibilità dell'Ordine degli Avvocati di Milano a fornire al Ministero della Giustizia ogni collaborazione nella necessaria sperimentazione tecnologica, secondo una risalente e proficua tradizione;

INVITA

il Ministro della Giustizia ed il Governo a promuovere ed emanare norme specifiche e adeguate a garantire il funzionamento della Giustizia, assicurando la riattivazione di un servizio essenziale per la vita democratica del Paese;

CHIEDE

all'Organismo Congressuale Forense, al Consiglio Nazionale Forense e alla Cassa Forense, ciascuno secondo le proprie competenze, di insistere nell'attività di tutela degli avvocati quali componenti essenziali della giurisdizione, per garantire l'efficace e regolare amministrazione della Giustizia, salvaguardando i principi generali del giusto processo.

Il Consigliere Segretario
Avv. Nadia Germanà Tascona

Il Presidente
Avv. Vinicio Nardo